

nti”
essiva
ti»



o Basile

Claus

Amministrazione a una sfida che porre grande attrazione di Babbo Natale ormai disabitato di delle Masse. Ormai non ci vive più nessuno è pensato di aprirle luogo magico. Dal 15 ci saranno 60 figureranno il villaggio, per scrivere le lettere possibilità di pasticcini e un'atmosfera come rivivere questo spopolato e durante la prova dagli in estate», ha detto. Anche perché Babbo non è che Santa. E allora non ci luogo migliore per rendere quella ma-

fra.ator

ata

Oggi al Teatro

Messina Film Festival Si inaugura la mostra

Settanta rarissimi cimeli cinematografici – dagli anni Trenta agli anni Cinquanta – per la mostra dedicata a Vincenzo Bellini e ai film che lo vedono protagonista. Si apre oggi il Messina Film Festival nel restaurato foyer del Teatro Vittorio Emanuele. Ad inaugurare l'esposizione saranno l'assessor regionale al Turismo, Elvira Amata, il sindaco Federico Basile e il commissario straordinario del Teatro Vittorio Emanuele, Orazio Miloro.

Sarà quindi possibile ammirare i materiali pubblicitari di una curiosa doppia versione (italiana e inglese) di "Casta Diva" del 1935, con la stessa protagonista femminile, la divina Marta Eggerth, ma con doppio interprete maschile per il ruolo di Bellini (Sandro Palmieri per la versione italiana e Philip Holmes per quella inglese). Ma anche il remake del 1954, diretto da Gallone e interpretato da Antonella Lualdi, Nadia Gray e Maurice Ronet. Due versioni per "La sonnambula": del 1942 il film di Pietro Ballarín, in cui il compositore catanese vive una storia d'amore con una delicata fanciulla ragionevole di salute e del 1952 quello di Cesare Barlacchi. Ed è una vera e propria rarità "La Norma" del 1911, film muto restaurato dalla Cineteca di Bologna. Manifesti, locandine, fotobuste, foto di scena, i calendarietti profumati dei barbiere, i cinescopi e tante curiosità che danno un'originale prospettiva nella rappresentazione di Bellini per il cinema.

La mostra è stata curata da Ninni Panzera che ha ritrovato materiali provenienti da collezionisti di varie parti del mondo. E resterà aperta anche dopo la conclusione del Festival.

di ANTONELLA LUALDI



Preziosi cimeli L'edizione di "Casta Diva" del 1935